

La fede cristiana fondata su Gesù crocifisso nella sua umanità reale e non fittizia, umanità risuscitata dalla potenza di Dio (2Cor 13,4), è sullo sfondo delle letture di questa domenica. È fede nell'opera invincibile di Dio e in questo senso è amore e sequela anche di Colui che si è lasciato crocifiggere per amor nostro. In questa direzione è da capire il duplice paradosso da Gesù formulato nel *Vangelo di oggi*: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà». La vita spesa per lui, come egli l'ha spesa per noi, ha qualcosa di atipico, cui ci può chiamare solo Colui che è tanto grande, da poterci sedurre con la sua tenerezza, come è accaduto per Geremia. Questi lo confessa apertamente nella *prima lettura*. La sua sembra una lagnanza, in realtà è l'affermazione di una fiducia illimitata. Si tratta di confermare l'orientamento della propria vita. Significa una totale fiducia in Dio, anche quando le scelte, compiute e rinnovate per lui, cozzano contro il comune senso di pensare e di agire. Secondo questo criterio anche i Romani sono esortati da Paolo, nella *seconda lettura*, a rinnovare il proprio «modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio. È una strada che anche noi, come Pietro, siamo riluttanti a percorrere. È tuttavia, alla fine, la conferma della scelta battesimale: la rinuncia al male in tutte le sue forme e la fede nel Cristo figlio prediletto del Padre.



PREGHIERA

Vogliamo anche noi, Gesù, lasciarti trasformare da Te, rinnovando il nostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, sì da poter "compiere ciò che è buono, a lui gradito e perfetto". Non per nulla, si può dire, che Tu hai sedotto anche noi proprio per questo. E anche quando la nostra storia personale e la nostra natura si ribellano, perché sono realtà terrene, la Tua Eternità non smette di chiamarci, anche sui sentieri più ripidi che fanno paura. Ma Tu, Ti preghiamo, non tener conto delle nostre proteste: siamo anche noi carne che perisce in fretta, siamo grovigli di sogni che ancor prima si perdono ... guarda in noi la Tua impronta divina ricevuta fin dalla nascita e rafforzata e nutrita dai Tuoi sacramenti, e prendici ancora per mano e con Te verremo ancora, perché "Tu solo hai parole di vita eterna!". Amen! (GM/30/08/20)

Geremia (20,7-9) Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Romani (12,1-2) Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Vangelo di Matteo (16,21-27) In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».